

Como

& dintorni

rivista - storia arte cultura attualità turismo

Tariffa R.D.C. - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB - COMO
Periodico mensile - MARZO 2008 - Numero 53 - € 5,00 - Canton Ticino Chf. 9 - www.editorialecomo.it



Speciale comune: alla scoperta di Laglio

A colloquio con Rodolfo Mecarelli,
Comandante Provinciale G. d. F.
Il Tempio Sacratio degli Sport Nautici
Santa Maria di Binago, il fascino della tradizione



UNESCO: La Lingua, la Conoscenza, la Vita di una Civiltà.

di MATTEO POZZOLI - EMANUELE PROSPERI

46

Siamo ad Anchorage, Alaska. La vita della comunità locale prosegue imperterrita assorbendo le tematiche giornaliera ed occupandosi delle faccende quotidiane. Ma qualcosa si è perso, definitivamente. Una ricchezza eterea, immateriale, storica ora non c'è più. Si è dissolta con la morte, fisica quest'ultima, della persona che si è adoperata a tentare di salvaguardarla, in mezzo al silenzio indifferente della stessa comunità a cui apparteneva.

L'anziana protagonista di questa storia era Maria Smith Jones che, nel mese di gennaio, chiudendo gli occhi, era consapevole della fine della sua lingua, la lingua della sua stirpe Eyak, di cui ella rappresentava la purezza: un amore spontaneo per la lingua, per la sua gente e per la sua stessa terra, per la quale aveva attivato una battaglia legale contro il disboscamento industriale. Il tutto potrà sembrare esser corso invano, in particolare perché i suoi stessi nove figli non sono stati capaci di comprendere ciò che stavano lasciando svanire. Colpa del progresso o della globalizzazione o semplicemente dell'inerzia dei singoli? Forse una commistione di tutto ciò, ma è quello che può accadere ancora nella medesima zona: l'esperto in lingue indigene Michael Krauss, dell'Università di Alaska, a Fairbanks ricorda come in Alaska e nelle isole Aleutine vivano ancora 66.390 nativi, tra i quali appena 14.800 in grado di parlare e riconoscere alcune delle lingue originali,

che appartengono a quattro gruppi linguistici (Fonte: <http://www.granma.cu/>). Il pericolo è sempre dietro l'angolo e forse potrà apparire ai più ben poco preoccupante, stante l'urgenza di tematiche più pressanti come la garanzia dei diritti umani, i disastri ambientali, la povertà e discriminazioni di ogni sorta.

La lingua però è sinonimo di cultura, di appartenenza e di identità ed è per questo che la sua tutela permane per l'Unesco una delle priorità da affiancare alle diverse politiche da intraprendere in settori in cui pare a repentaglio la vita materiale e morale dell'individuo. Importanza della lingua dunque da valutare non in un'ottica da dotti letterati chiusi in un meticoloso studio filologico fine a se stesso: il vero e più ambizioso obiettivo è quello infatti di fornire un'istruzione di base per lo sviluppo dell'individuo come uomo figlio del suo tempo e della sua comunità ma anche partecipe del mondo con il quale deve essere in grado di interagire, mantenendo, valorizzando e comunicando la sua identità. Ciò in un'ottica di dialogo tra culture, popoli, civiltà, stabilito il quale gran parte delle barriere mentali e generazionali che dividono gli individui potrebbero cadere ed offrire l'occasione di adottare soluzioni condivise in diversi campi.

Del resto, nel corso di poche generazioni, più del 50% delle 7000 lingue parlate nel mondo rischia di scomparire, ricorda Koïchiro Matsuura, Direttore Generale dell'Unesco. Ai giorni nostri meno di un quarto di esse viene usato nelle scuole e nel web: la maggior parte sono usate solo sporadicamente. Migliaia di lingue, quindi, sebbene padroneggiate da quelle popolazioni che le usano come mezzo di comunicazione quotidiano, sono assenti dai sistemi educativi, dai media, dalle pubblicazioni e dalla vita pubblica in generale: esattamente ciò che è accaduto in Alaska, in quanto le istituzioni



2008 - International Year of Languages

2008 - Année internationale des langues

2008 - Año Internacional de los Idiomas

2008 - Междуна родный год языков

2008 - السنة الدولية للغات

国际语言年 - 2008 年



hanno riconosciuto esclusivamente peso e valore accademico alla sola lingua dominante, ossia l'inglese.

Ciò non vuol giustificare l'immobilismo o suffragare spinte verso un ottuso nazionalismo, rifiutando apporti linguistici esterni alla rispettiva cultura: è vero esattamente il contrario.

Ed è per questo infatti che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha recentemente proclamato il 2008 "Anno Internazionale delle Lingue", delegando all'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) il compito di pianificare e promuovere l'evento.

Secondo quanto sancito dalla "Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale", adottata nel 2001 da 193 Stati Membri dell'Unesco (più altri sei Membri Associati), è necessario «incoraggiare la diversità linguistica, nel rispetto della lingua madre, in ogni ambito dell'educazione, dovunque ciò sia possibile, e stimolare l'apprendimento del multilinguismo fin dalla più tenera età».

Tale missione è portata avanti dall'Unesco attraverso la promozione di sistemi educativi che prevedano in ogni paese «l'acquisizione di almeno tre livelli di competenza linguistica per tutti: una lingua madre o primaria, una lingua nazionale ed una veicolare». Lo scopo di tali strategie è evidente: permettere che la comprensione multilinguistica assicuri «un'interazione armoniosa e una sollecitazione a vivere insieme di persone e gruppi dalle identità culturali insieme molteplici, varie e dinamiche». (Art.2 Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale).

Naturalmente, il multilinguismo non va considerato solo come un mezzo per favorire la convivenza, il rispetto e la comprensione reciproca, ma anche e soprattutto come un importante strumento di democrazia atto a favorire lo sviluppo di una società del sapere giusta e "aperta". Basti pensare, a tal proposito, all'importanza che il poliglottismo riveste nel campo dell'accesso diretto all'informazione: significa infatti consultare la fonte, comprendere le reali parole pronunciate o scritte, saper analizzare i vari contesti con mente consapevole e non più con il filtro della propaganda o del "riferito" attraverso traduzioni a scatola cinese.

Nel recentissimo "Compendium on ongoing activities concerning languages and multilingualism", l'Unesco mira a gettare le basi per trasformare tali principi nella realtà dei progetti che in tutto il mondo ha attivato. Infatti, il primo passo consiste nella promozione istituzionale dell'educazione multilinguistica che includa l'insegnamento della propria lingua madre: ciò deve investire i diversi mezzi di comunicazione presenti al giorno d'oggi, ossia la scrittura, l'oralità, i media ed anche il web, al fine di cogliere la ricchezza fornita dalla differenza linguistica. Chi di noi non si è meravigliato, ad esempio, nell'accingersi alle multiformi sfumature letterarie di una poesia o di un romanzo letti in lingua originale. In quest'ottica occorre pertanto attivarsi per salvaguardare le lingue indigene e quelle in pericolo d'estinzione: non si tratta, come da alcune critiche risulta, di un accanimento nei confronti dell'inevitabile corso dei tempi, che va contro l'evoluzione delle civiltà e delle culture e che, pertanto, spreca im-



GIANNINI GRANITI SA
6527 LODRINO

Telefono 091 863 22 86 Telefax 091 863 27 50
e-mail: info@giannini-graniti.ch
www.giannini-graniti.ch



BUFFETTI

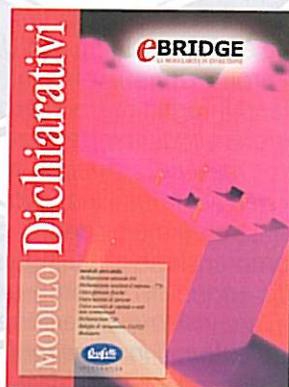
BUSINESS

**TUTTO PER
L'UFFICIO!**

CENTRO UFFICI SAS

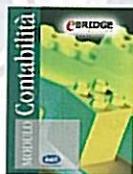
COMO
Via Giulini 10
Tel. 031 260.336

CAMERLATA
Via Canturina 18/A
Tel. 031 505.541



**SOFTWARE EBRIDGE
DICHIARATIVI 2008**

TNT
Point





Languages matter!

portanti risorse da destinare ad altri scopi: riflettiamo piuttosto su alcune previsioni di esperti, i quali vedono lo stesso italiano, con la sua secolare letteratura, divenire una lingua morta. L'Unesco inoltre non può trascurare anche l'aspetto sociale legato a questa sua impresa e che si traduce nella promozione delle lingue come strumento di dialogo e di integrazione internazionale, migliorando al contempo l'efficacia dell'Unesco attraverso l'integrazione dei fattori linguistici.

Il messaggio globale è dato l'assenza di chiusura assieme alla pretesa che nessuna lingua avrà mai il diritto di oscurare le altre, creando sterili appiattimenti culturali: vanno pertanto individuati percorsi di affiancamento tra le lingue, come proposto infatti dall'Unesco.

È per questi motivi che anche il Club Unesco Como ha deciso di coorganizzare, con il collaborativo supporto dell'Ispettorato Volontari del Soccorso e del Corpo Militare N.A.A.Pro. del Comitato Provinciale C.R.I. di Como, una serie di corsi dedicati all'apprendimento della lingua inglese, come strumento in grado di allargare gli orizzonti e non di restringerli in un conformismo linguistico.

Ci auguriamo che attraverso questa iniziativa l'inglese possa semplificare la comunicazione globale e correre a fianco di un italiano rinnovato nel suo vigore e non meramente sostituito. Infatti la prof.ssa S. Mazza, che spontaneamente si è prodigata per l'iniziativa, saprà proporre l'affiancamento dell'insegnamento professionale all'attenzione verso la traduzione ed il rapporto interlinguistico su tematiche Unesco. Lo scopo ulteriore è permettere agli alunni di familiarizzare, piano piano nel corso delle lezioni, con elementi formativi propri agli ideali, principi, attività e singoli progetti Unesco.

Una piccola attività che può ricordare come tutti noi possiamo fornire il nostro contributo attivo o semplicemente partecipativo a questa importante missione e lotta contro l'oblio. Medesima finalità che, nella consueta "Giornata Mondiale della Lingua Madre", che è tenuta il 21 febbraio 2008, l'Unesco ha celebrato, ricordando le lingue, ognuna con le proprie peculiarità storico – sociali – culturali, come autentiche espressioni di tradizioni, memorie, "modi di pensare e di esprimersi" propri della nostra singolare cultura. **C**

UNESCO E LE LINGUE

"Education in a Multilingual World - UNESCO Education Position Paper 2003" -

<http://unesdoc.Unesco.org/images/0012/001297/129728e.pdf>

"Multilingualism for Cultural Diversity and Participation of All in Cyberspace" -

http://portal.Unesco.org/ci/en/ev.php-URL_ID=13475&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html

- "Task Force on Languages and Multilingualism:

Compendium on ongoing activities concerning languages and multilingualism (2006-2007)" - :

<http://unesdoc.Unesco.org/images/0015/001508/150831E.pdf>